GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Italia-Brasile: sistema contro estro

OGGI A SAN SIRO (E ALLA T.V.) CON INIZIO ALLE ORE 15,30

Pronostico per i viola-azzurri contro i "carioca,, di Costa

Se riusciranno a contenere l'impeto iniziale dei brasiliani i «nostri» dovrebbero avere vita facile - Convocato anche Pozzan

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 24 — *Fino a due settimane fa Italia-Brasile era una grande partita, una settimana fa era già la «partita dell'anno» oggi è la «partita del secolo». Nel corso della nostra carriera giornalistica abbiamo visto almeno venti «partite del secolo». Ci dispiace disilludervi ma questa per noi non è affatto la «partita del secolo». Se il nostro avversario, il Brasile, fosse passato trionfalmente sui campi di Lisbona, di Zurigo, di Vienna, di Praga avremmo potuto forse definirla la «partita dell'anno»; invece i «carioca» se la sono cavata per il rotto della cuffia, sfiorando la sconfitta a Praga e a Zurigo e la partita è e rimane una partita internazionale come tutte le altre.*

Il signor Flavio Costa si scusa dicendo che la sua è una squadra sperimentale, una specie di bozza dell'undici che il Brasile manderà a Stoccolma nel 1958 per «vincere i campionati del mondo». Noi — abbia pazienza signor Costa — alle squadre sperimentali non ci crediamo e non ci abbiamo mai creduto; anzi, siamo dell'opinione che le squadre sperimentali siano una calamità, un ripiego a cui ricorrono quei Paesi che non hanno una sana e intelligente organizzazione sportiva.

Flavio Costa ha scelto una ventina di giovanotti robusti, abbastanza noti e con questo materiale umano spera di poter creare un capolavoro, la «squadra del miracolo».

Sottoporrà per due anni i bravi giovani alla «cura Costa», dopodiche saranno tutti superatlacatori. Forse con le barbabietole questo sistema può dare buoni frutti; conosciamo un agronomo che nutrendo un pero con degli speciali concimi è riuscito a far maturare pere grosse come angurie. Ma con i calciatori il discorso è diverso: così il sogno del signor Costa ci sembra un pochino presentuoso.

Le nazionali di alta classe imbattibili, nascono là dove il terreno è già stato arato e seminato, dove la massa dei giocatori ha raggiunto un soddisfacente livello tecnico. In Ungheria, per esempio, dove su nove milioni di abitanti vi è un milione di calciatori preparati da allenatori usciti dalla scuola superiore di educazione fisica.

Su questo argomento discuteremo proprio ieri con il vicepresidente della nostra Federazione, il signor Pasquale, il quale si lamentava con noi perchè abbiamo criticato il suo operato consigliandolo a non vantarsi dei progressi della Nazionale che, come tutti sanno, sono merito esclusivo della Fiorentina e di Bernardini.

Dunque la squadra sperimentale di Flavio Costa non pesa tanti carati da far sì che il suo confronto con l'Italia possa essere chiamato l'incontro del secolo. A nostro avviso la rappresentativa francese sdrucciolata sul ghiaccio di Bologna era più temibile di questa e l'Ungheria, l'URSS, la Svezia stessa che sta tappando le falle aperte dall'emigrazione dei suoi assi, sono in grado di infastidire i violazzurri più dei «carioca».

Piuttosto chiamiamolo, che so io, l'incontro della «Fiorentina», la «partita viola», la «partita dei maestri toscani», perchè con l'Italia - Brasile si inaugura ufficialmente l'epoca del gioco fiorentino, con Italia-Brasile la scuola di Firenze avoca a se il diritto di essere considerata la prima, e diciamo pure, l'unica d'Italia.

La Fiorentina, ripetiamo, è un bellissimo fiore che splende solitario e oggi centomila spettatori a San Siro e milioni di telespettatori lo ammireranno. E' un fiore bello e modesto come la viola, una preziosa perla di modestia, perchè è la modestia che fa forte e amata la Fiorentina.

Parliamo della Fiorentina come se avessimo già vinto la partita con il Brasile, vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, ma che si vinca, che si perda (la palla è rotonda, ammonisce il proverbio) non ha importanza: la Fiorentina vestita di azzurro è una grande squadra e ciò che abbiamo scritto rimarrà sempre valido.

In una partita internazionale, insieme alla tecnica, alla forza, all'abilità, alla prestanza fisica la solidità morale, la coscienza del dovere da compiere, la tempra del carattere contraddistinguono i veri campioni dello sport e non solo dello sport! Ebbene la Fiorentina di avere l'animo della squadra campione, della squadra fuoriclasse.

A San Siro deve misurarsi con una squadra orgogliosa, combattiva, e l'orgoglio dei brasiliani sfiora la superbia. Da tanti anni si considerano il «mejor do mundo» e, forse, un tempo il Brasile lo era il «mejor do mundo» ma oggi non lo è più. Ma «noblesse oblige». Lo spirito del «mejor do mundo» i carioca non l'hanno perduto.

Di petto all'orgoglio del Brasile sta l'orgoglio della Fiorentina, della Fiorentina che non perde dal principio dell'anno. I brasiliani ci assaliranno con impeto frenetico; la prima parte dell'incontro sarà incandescente e nei primi venti minuti la nazionale italiana subirà l'esame più arduo della sua carriera. Gli esteti sudamericani nel breve giro europeo hanno capito che il gioco «bello» non è producente e sanno che i viola-azzurri sono lineari, concreti, semplici come l'architettura rinascimentale di Firenze e quindi cercheranno di «farci fuori con il tornado iniziale». Poi, quando la furia «carioca» si sarà smorzata, allora le cifre della tecnica verranno segnate sulla verde lavagna di San Siro. Il pronostico è per gli azzurri.

* * *

Notizie in breve. I giocatori, sempre al «buon retiro» di Monza hanno trascorso le ultime ore della vigilia nel più assoluto riposo; tutti, compreso Montuori che non soffre più per il raffreddore, sono in buone condizioni fisiche e hanno il morale alle stelle. Alla carovana azzurra si è aggregato, all'ultimo momento, il bolognese Pozzan, convocato da Marmo e Pasquale in qualità di riserva.

Anche per i brasiliani giornata di riposo: in mattinata si sono recati alla Villa Comunale per un ricevimento offerto loro dal Comune e nel pomeriggio hanno fatto una breve passeggiata in città. Sull'esito dell'incontro tutti fiduciosi. Vedremo chi la spunterà?

MARTIN

Queste le squadre in campo

ITALIA

Viola
Magnini — Bernasconi — Cervato
Chiappella — Segato
Gratton — Montuori
Boniperti — Virgili — Carapellese

Canhoteiro — Gino — Paulinho
Didi — Evaristo
Dequinha — Zozimo
N. Santos — De Sordi — D. Santos
Gilmar

BRASILE

ARBITRO: Horn (Olanda).
RISERVE ITALIA: Ghezzi, Comaschi, Orzan, Prini e Pozzan.
RISERVE BRASILE: Cabeçao, Pavao, Oreco, Formiga, Roberto, Sabarà, Walter, Larry Alvaro, Escurinho.

Ecco gli azzurri (titolari e riserve) per l'incontro con il Brasile. Da sinistra a destra: Foni, Virgili, Chiappella, Magnini, Gratton, Ghezzi, Cervato, il massaggiatore Farabullini; (accosciati) Bernasconi, Segato, Boniperti, Carapellese, Viola e Montuori

S'INIZIA IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI, UNA CORSA AUDACE CHE DA' SPETTACOLO

Bruno Monti parte coi favori del pronostico ma Ockers e Magni non staranno a guardare

Anche Derycke, Gauthier, Graf, De Bruyne, Dupont e Streheler sono uomini da tener d'occhio

Bruxelles-Roma, precipitevolissimevolmente. E come noi, gli «assi» che si daranno battaglia nel Gran Premio delle Nazioni, come si dice adesso. Corse al di fuori delle gare: per acchiappare gli avvi e i treni. Il mondo delle due ruote non ha più pace: le gare si sommano, si moltiplicano. Ce ne sono per tutti i gusti; e — già l'ho detto, all'inizio della stagione — possono dar una mazzata in testa, stordire gli atleti.

Ma andiamo avanti. Andiamo avanti in fretta e furia — precipitevolissimevolmente, ripeto — come vuole il nostro sport, oggi. Abbiamo ancora negli occhi gli scatti di Van Looy, sulle rampe tortuose, di pavè, della periferia di Bruxelles. Spettacoloso è stato, Van Looy, l'atleta che domani, forse, dovrà gli aggettivi e le iperboli che ieri sono state di Girardengo, di Pélissier, di Binda, di Kint, di Guerra, di Ronsse, di Bartali, di Van Steenbergen, di Coppi. E abbiamo negli occhi, e nel cuore, la meravigliosa galoppata di un nostro ragazzo: Mosèr. Il quale, quasi nuovo per le gare pazze, frenetiche, combattute all'arma bianca sul pavè, è riuscito a farsi largo, e imporre, con la spavalderia degli uomini gagliardi, di coraggio le sue qualità di scatto e di potenza. Soltanto nel finale Mosèr ha un po' perduto lo smalto, perchè non ha misurato bene le sue forze: un peccato di gioventù, diciamo.

Rivedremo Mosèr, nel Gran Premio delle Nazioni: non è la sua gara, si capisce; ma non sarà dei peggio, certo. Il Gran Premio delle Nazioni nelle corse in linea, dice poco e niente; ha, invece, il sale e il pepe sulla coda, si infiamma nelle furiose, scoppiettanti «giostre» nelle sciè delle motociclette. E', dunque, una gara che dà spettacolo, per atleti che hanno i muscoli delle gambe elastici come la gomma, che non hanno «paura» del rullo e che, spregiudicati, fanno dell'ardimento un'arma.

Chi sono questi atleti?

Eccoli, secondo un ordine di preferenza: il nostro. Su tutti, Monti, che trova nel Gran Premio delle Nazioni la sua corsa ideale. Già due volte, infatti, Monti si è imposto, secondo per avversari fior di campioni: come Coppi, come Magni, come Van Steenbergen, Kobler, Ockers. Nelle sciè delle motociclette, Monti si trasforma: diventa un campione, anche perchè sa «legare» la sua azione, scattante e potente, all'uomo che, in motocicletta lo guida: Gentile.

Poi Ockers e Magni, sullo stesso piano, quasi gomito a gomito con Monti. Formidabili passisti, atleti che di tutte le corse conoscono i segreti, Ockers e Magni saranno duri ossi da rodere per Monti, che può vincerla soprattutto perchè più fresco è il suo camminare.

Quindi, un manchetto di atleti che vengono dal Belgio, dalla Francia, dalla Svizzera; e non solo perchè corrono sul filo della «forma», ma anche per le qualità di scatto e di potenza. Questi atleti sono: Derycke, Gauthier, Graf, De Bruyne, Dupont, Strehler; tutti possono diventare spine nel fianco di Monti, di Ockers, di Magni.

Gli altri che, per noi, hanno la possibilità di mettersi, qua e là, in vetrina: Fantini, perchè è veloce; Benedetti, idem come Fantini; Messina, perchè è un campione del passo; Albani, perchè sempre si distingue in questa gara; e — infine — Mosèr, Labbri, Maule, Grosso e Vlaeyen, i quali, sempre vendono cara la pelle. Punti interrogativi: Gaul, Nencini e Coletto.

Per il resto, ecco il campo del Gran Premio delle Nazioni, 13 squadre, 39 uomini, dove — fra parentesi — si leggono i nomi degli «allenatori»:

GIRARDENGO: *2. Ockers (Van der Broeck), 4. Rossello (Moretti), 6. Vlaeyen (Lastracci).*

ATALA: *8. Monti (Gentile), 10. Baroni (Romagna), 12. Grosso (Sica).*

NIVEA: *14. Magni (Pollini), 16. Baron (Cento), 18. Batti (Gregani).*

FAEMA: *20. Gaul (Gambarotta), 22. Derycke (Toccacelo), 24. De Bruyne (Federici).*

TORPADO: *26. Mosèr (Berlocchi), 28. Maule (Milani), 30. Dall'Agata (Toti).*

FAEMA: *32. Strehler (Torbisch), 34. Graf (Calzolari), 36. Olivieri (Paolini).*

LEGNANO: *38. Albani (Albani), 40. Fabbri (Michelli), 42. Zucconelli (Bianciardi).*

LEO-CHLORODONT: *44. Nencini (Sagoni), 46. Minardi (Michelli), 48. Benedetti (Fontana).*

MERCIER: *50. Gauthier (Tommasini), 52. Dupont (Cilli), 54. Capat (Tosi).*

FREJUS: *56. Messina (Lorenzetti), 58. Coletto (Quadracci), 60. De Rossi (Latini).*

CARPANO-COPPI: *62. Cairoli (Biagioni), 64. Crancolà (Toccacelo), 66. Nascimbene (Simoncelli).*

IGNIS: *68. Filippi (Trozzato), 70. De Santi (Flamini), 72. Crippa (Di Balsamo).*

ATALA-NIVEA-LEGNANO: *74. Fantini (De Michelis), 76. Martini (Imperiali), 78. Ranucci (Guiducci).*

La strada della corsa l'abbiamo tracciata, ieri; il Gran Premio delle Nazioni, partirà da Roma, e a Roma tornerà dopo aver fatto tappa a Spoleto, a Perugia, a Terni, a L'Aquila, a Frosinone, a Fiuggi, a Caserta, a Napoli, a Latina. Sommiamo le distanze delle tappe in linea, delle galoppate al cento delle motociclette e delle «giostre», gli atleti dovranno fare più di km. 1150, in cinque giorni, vale a dire: 230 km., superguà, al giorno. Ci sembrano tanti; e poco ci sembra il riposo che agli atleti verrà concesso. Speriamo che non se lo prendano loro, gli atleti, il riposo, strada facendo...

Detto che nel «libro d'oro» del Gran Premio delle Nazioni già stanno scritti i nomi di Robic (1950), di Kubler (1951), di Magni (1952 e 1953) e di Monti (1954 e 1955), prepariamoci a partire. L'appuntamento è per oggi, alle ore 7,45 all'Arx Cocli. Una lunga passeggiata per le vie della città e, un paio d'ore dopo, il «via!». Il primo traguardo è a Spoleto. Quindi una «giostra», in fretta e furia la colazione, e poi di nuovo in corsa, verso il secondo traguardo della giornata: Perugia. In totale la distanza della corsa di domani è di km. 254, a parte la «giostra», s'intende.

* * *

Ho visto Ockers, Magni e Mosèr, fra gli altri, oggi alla manovrativa.

Ecco che cosa mi hanno detto Ockers: — «...spero di farcela, finalmente nel 1952 mi sono piazzato a 18" da Magni, e nel 1953 da Magni sono stato staccato di 30". E' una corsa che mi si addice, questa; no?...».

Magni: — «...cosa sapere come la penso? Sai come si dice?... Si dice: non c'è due senza tre!...».

Monti: — «...dicono che è il mio traguardo, quello del Gran Premio delle Nazioni; farò di tutto perchè sia il mio traguardo, per la terza volta, di seguito».

E Mosèr: — «...un'avventura; ho il facile carico e spero di sparar bene i miei colpi. Non mi faccio illusioni, comunque».

ATTILIO CAMORIANO

LA GRANDE CORSA DEI DILETTANTI SOTTO IL PATROCINIO DELL'UNITA'

Non dovrebbe sfuggire agli azzurri il traguardo del G. P. Liberazione

Insieme agli azzurri saranno in gara tutti i migliori dilettanti

L'improba fatica degli organizzatori è finita ed è cominciata già quella dei concorrenti, in entusiasmante gara sulle strade dell'alto Lazio, alla ricerca del «proibitivo» successo nel Gran Premio della Liberazione per la Coppa Vittorio Mallozzi (gara ciclistica nazionale per dilettanti di tutte le categorie ed organizzazioni, che si corre sotto il patrocinio dell'Unità. Ha organizzato: l'A.S. Monti di Roma, che ha avuto in Ottorino Pinzuti, il suo bravissimo autore.

Quando i lettori leggeranno queste righe il folto plotone di oltre cento concorrenti avrà forse già preso il «via» saranno partiti tutti i migliori corridori del Lazio, saranno partiti gli azzurri del G.T. Proietti (Cestari Aurelio della U.C. Trevigiani, Fallarini Giuseppe della Benotto Preneste Roma, Furloni Quinto della U.S. Fracor di Specchio, Guglielmoni Fernando del CRAL Marzotto di Valdagno, Romagnoli Benito della S.C. Sancarlese, Semprini Sergio della S.S. Mengoli di Bologna e la riserva Bruni Dino di Capri), saranno partiti altri illustri ospiti che portano nomi di Chiti Marcello della Faema di Pistoia, Bertini Franco di Livorno, ecc.

Nel citare i nomi più in vista abbiamo «involontariamente» fatto il pronostico di questa *Sanremo dei dilettanti*, un pronostico che si tinge tutto d'azzurro anche se gli altri sono decisi a rompere lo incantesimo. I nostri azzurri selezionati per la «corsa della pace» la Varsavia-Berlino Praga che scatterà il 2 maggio dalla capitale polacca costituiscono il meglio del nostro dilettantismo: sono i più forti in campo, i più scaltri in corsa e sopratutto i più affiatati del lotto.

Disco rosso per gli altri dunque?

E' pericoloso dirlo; nel Lazio vi sono elementi che, indubbiamente, possono pedalare alla maniera forte, che possono competere con l'élite della corsa e che faranno del tutto per farsi spalancare le porte di Melbourne e del Belgio.

In questo duello ad oltranza, in questa lotta fino all'ultimo metro, sta il segreto del successo della corsa.

A proposito di duello non possiamo esimerci dal chiamare sulla «passerella» della corsa i ragazzi del Lazio, sui quali gli sportivi laziali, contano e a giusta ragione (li citiamo secondo l'ordine di partenza): Emiliozzi, Fortini, Piscaglia e Turchetti della Roma, Dei Giudici, Martellotti, Pazzini e Proietti della Lazio, Faggiani della Civitavecchiese, Ippoliti, Ballarin e Marazzotti degli Aquilotti Casilini, Favero del C. Foglia, Micocci del C.V. Appio, Conti e Leone della Benotto Preneste.

Agli altri il compito e la soddisfazione di smentirci!

* * *

All'ultimo momento sono giunti agli organizzatori altri premi: la Direzione del PCI ha inviato L. 5.000 da assegnarsi ai due corridori che si saranno particolarmente distinti durante la corsa (a giudizio del C.T. Proietti), la Provincia di Roma ha inviato due medaglie da assegnarsi al secondo e al terzo arrivati. I Comuni di Ronciglione e Campagnano hanno offerto premi di tracuardo in danaro.

GIORGIO NIBI

ROBERTO TURCHETTI

I 113 corridori al "via!,,

LAZZARETTI
1) Pantoni Angelo; 2) Pari Ettore; 3) Marocchi Alfredo; 4) Baldassarri Spartaco; 5) Marzella Camillo; 6) Monti Romano; 7) Nobili Marcello; 8) Lepore Sario; 9) Bonfini Romolo; 10) Canestrari Osvaldo; 11) Bellardini Sergio; 12) Ventura Francesco; 13) Bonicci Francesco; 14) Raparelli Bruno; 15) Zaccaria Pasquale; 16) Lombardi Antonio; 17 Arientoli Mario; 18) Petrini Vincenzo; 19) Lelli Vito; 20 Tovalieri Luigi

A. S. ROMA
21 Barbarossa Federico; 22) Cerroni Renato; 23) Corridio Vinicio; 24) Deji Fulvio; 25) Emiliozzi Alberto; 26) Fortini Paolo; 27) Frezza Guido; 28) Leonardi Giorgio; 29) Marchetti Giorgio; 30) Marzullo Domenico; 31) Morucci Salvatore; 32) Pispaglia Angiolino; 33) Puliani Biagio; 34) Turchetti Roberto; 35) Rimersi Maurizio.

SQUADRA AZZURRA
36) Cestari; 37) Furloni; 38) Semprini; 39) Guglielmone; 40) Romagnoli; 41) Fallarini; 42) Bruni Dino.

S. S. LAZIO
43) Dei Giudici; 44) Maggini; 45) Colabattista; 46) Trape Ardello; 47) Trape Jr.; 48) Martellotti; 49) Marcotulli; 50) Pazzini; 51) Proietti Lamberto; 52) Fioravante; 53) Di Giorgi; 54) Jotti; 55) De Pallis; 56) Malfatti; 57) De Santis; 58; Zevini; 59) Frattale.

G. S. SIMONETTI
60) Jacona Antonio; 61) Grangio Umberto; 62) Creati Renato.

P. A. ATA
63) Cimini Carlo.

CIVITAVECCHIESE
64) Faggiani Alvaro; 65) Pieri Piero; 66) Tessarolo Giovanni; 67) Belli Virgilio.

FAEMA DI PISTOIA
68) Chiti Marcello.

D. MALVISI DI TAGLIACOZZO
69) Buttari Ferdinando; 70) Cordovani Giovanni.

G. S. "AQUILOTTI CASILINI"
71) Ippoliti Amico; 72) Ballarin Arlodante; 73) Marazzotti Ennio; 74) Ronconi Omero; 75) Livi Leonardo; 76) Di Bella Aurelio; 77) Latini Vincenzo; 78) Cittadini Antonio; 79) Ripanucci Giuseppe; 80) Ottaviani Filiberto; 81) Vaccari Franco.

C. FOGLIA
82) Favero; 83) Bogliani; 84) Negri.

C. CIVITAVECCHIESE
85) Scaccia Vincenzo.

U. C. RIETI
86) Salvatori Renzo.

LIVORNO
87) Bertini Franco.

C. V. APPIO
88) Micocci Fausto

G. S. BENOTTO
90) Berardi Daniele; 91) Leone Carmine; 92) Nereggi Vittorio; 93) Pavonello Domenico; 94) Russo Alvaro; 95) Avelli Vincenzo;.

G.S R. GORI
96) Simeoni Alberto; 97) Piccioni Giuseppe; 98) Colucci Tommaso; 99) Camelli Antonio; 100) Di Bari Giovanni; 101) Fallito Vincenzo; 102) Forlacci Valerio; 103) Schiavoni Alberto; 104) Queraschi Alfredo; 105) Consumato Sergio.

G.S. ALPAGAS GHEZZANO
106) Gelichi Sergio; 107) Scotti Romano; 108) Persichetti Antonio; 109) Brositti Franco; 110) Pizzichelli Franco; 111) Fruperi Franco; 112) Trevisol Giusto; 113) Mantelli Santino.

MOTOGIRO

La rivincita di Tassinari

MONTECATINI, 24 — *Tassinari si è preso oggi la rivincita: lanciato all'inseguimento di Maoggi, Maranghi e Gandossi, che lo precedono nella classifica generale delle macchine sport, l'uomo della Moto Morini ha vinto la penultima tappa del Motogiro, la Perugia-Montecatini, di Km. 275, viaggiando alla media oraria di 107,468. Tassinari ha guadagnato poco più di 7' sul leader della classifica (Maoggi) ma il suo svantaggio, ieri sera, com'è noto era di 20'25", per cui egli è ancora molto lontano dal poterlo colmare. Tutto è possibile, d'accordo, ma Maoggi e Maranghi sono uomini che non si lasceranno acchiappare facilmente. Anche oggi, questi due magnifici campioncini della Ducati hanno viaggiato, per i saliscendi della Toscana, ad una media considerevole (102,510) che non dovrebbe ammettere discussioni sul risultato finale della gara.*

Maranghi ha soffiato la vittoria di tappa della categoria 125 cmc a Maoggi, per appena 7", ed ha portato il numero dei suoi successi di traguardo a tre, così che il giovane toscano ha migliorato, sebbene di poco, il suo svantaggio nella classifica generale: ora si trova a3'8" dal suo compagno di squadra leader della corsa.

Gandossi, vincitore della classe 100 sport, nell'odierna fatica ha perduto la terza posizione, spodestato da Tassinari, il quale segue Maranghi a 9'36" e Maoggi a 12'46". E' una bella lotta e sarà bello vedere la fine.

Nella 175 cmc abbiam detto ha vinto Tassinari, e nella 125 cmc. Maranghi, nella 100 cmc si è imposto Gandossi, e nella «minima» Larquier. Nelle derivate vittorie di categoria di Rippa su Laverda (75 cmc.), Pastorelli pure su Laverda (100 cmc.), Rosati (125 cmc 3 e Olivato (175 cmc) Rosati è in gara su Laverda e Olivato su Bianchi.

Gli ordini d'arrivo

DERIVATE DALLA SERIE
75 CMC: 1) Rippa (Laverda) in 3.11"33", media km. 87,240; 2) Jacopini (Laverda) in 3.13' e 12"; 3) Grassellini (Laverda) in 3.13'14".

100 CMC.: 1) Pastorelli (Laverda) in 2.55"33", media chilometri 95,311; 2) Mencaglia (Laverda) in 2.57'40"; 3) Marchi (Laverda) in 3.3'46".

3 CMC.: 1) Rosati (Rumi) in 3.11'12", media km. 87,522; 2) Falboni (Maserati) in 3.24'17"; 3) Borri (Maserati) in 3.25'38".

CLASSE 175: 1) Olivato (Bianchi) in 2.49'14", media km. 98,916; 2) Perfetti (Bianchi) in 2.50'14"; 3) Mugnaini (Morini) in 2.51'46"; 4) Breza (Morini) in 2.52'41".

CATEGORIA SPORT
75 CMC.: 1) Larquier (Ceccato) in 3.3'46", media 91,592; 2) Porroni in 3.04'52"; 3) Poeti in 3.06'15".

100 CMC.: 1) Gandossi (Ducati) in 2.48'05", media 99,593; 2) Villa (Ducati) in 2.48'59"; 3) Spaggiari (Ducati) 2.48'59".

125 CMC: 1) Maranghi (Ducati) in 2.43'18", media 102,510; 2) Gaoggi (Ducati) in 2.43'25"; 3) Artusi (Ducati) 2.5'51".

175 CMC.: 1) Tassinari (Morini) in 2.35'46", media 107,468; 2) Muscio (Parilla) 2.49'48"; 3) Garofalo (C.M.) 2.53'06".

Le classifiche

CATEGORIA SPORT
1) Maoggi Giuliano (Ducati 125); 2) Maranghi (Ducati 125) a 3'8"; 3) Tassinari (Morini 175) a 12'46"; 4) Grandossi (Ducati 100) a 22'29"; 5) Villa (Ducati 100) a 26'33"; 6) Spaggiari (Ducati 100) a 30'16"; 7) Artusi (Ducati 125) a 44'04"; 8) Montanari (Ducati 125) a 51'38"; 9) Geminiani (Ducati 100) a 57'28"

DERIVATE DELLA SERIE
1) Perfetti Osvaldo (Bianchi 175); 2) Morgia (Morini 175) a 56'01"; 3) Sezzi (Morini 175) a 1.29'56"; 4) Breza (Morini 175) a 1.35'44".

OGGI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Nel "Natale di Roma,, il favorito è Nogaret

All'ippodromo delle Capannelle oggi in programma il tradizionale Premio Natale di Roma (Lire 1.500.000 metri 1700 in pista Derby) che metterà di fronte i giovani puledri di tre anni con l'anziano e qualitativo Marbin assai pericoloso sulla distanza di 1700 metri.

Marbin non dovrebbe essere in condizione di rendere 9 chili ai tre anni altrimenti dovremmo esprimere un giudizio assai severo nei confronti dei rappresentanti della nuova generazione: gli altri hanno tutti chances per vincere e l'incontro tra di essi offre quindi un motivo tecnico di interesse.

E precisamente: rientra Nogaret, imbattuto vincitore del Premio Tevere, che non ha mai corso a tre anni. Impossibile dire cosa valga oggi ed esso rappresenterà quindi la grande incognita della corsa. Comunque pensiamo che per le sue prove giovanili e la fattura delle sue passate vittorie abbia diritto, salvo prova contraria, agli onori del pronostico. Dopo di esso va nominato Gambecchio, terzo arrivato del «Parioli» che su quella linea dovrebbe essere preferito a Conte Biscotto e Gasperone che nella prova classica dello scorso campionato erano completamente

Ecco le nostre selezioni:

1 CORSA: **Consirio, Stagarda, Tre Cai.** 2 CORSA: **Eso, Onata, Thackeray.** 3 CORSA: **Pontey, Spindle, Ippogrifo.** 4. CORSA: **Patch II, Uneas, Espoir** 5. CORSA: **Nogaret, Gambecchio, Conte Biscotto** 6 CORSA: **Pettorano, Nyssia, Fortune.** 7 CORSA: **Puto Donzelo, Makkar, Kekko.** 8 CORSA: **Warrenfield, La Fiorentina.**

Roma-Lazio (vecchie glorie) oggi al campo Roma

Questa mattina (ore 10,30) avrà luogo al campo Roma l'atteso incontro tra le «vecchie glorie» della Roma e della Lazio: l'incasso dell'incontro sarà devoluto alla famiglia dell'ex calciatore biancoazzurro Nando Pavesi, scomparso immaturamente l'anno scorso.

Bergamo e la Santini sconfitti a Firenze

FIRENZE, 24. — Sono continuati stamani sui campi del Tennis Club delle Cascine gli incontri eliminatori del torneo internazionale di tennis. Nei confronti disputati nella mattinata meritano di essere rilevate la vittoria della tedesca Zeheden sull'italiana Santini, in campo femminile e la sconfitta dell'italiano Bergamo ad opera del sudafricano Fancutt in campo maschile.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Hammersley (Cile) b. Pastore (It.) 6-1, 6-1 Ayala (Cile) b. De Micheli (It.) Fancutt (Sud Africa) b. Bergamo (It.) 6-4, 7-5. Branovic (Germ.) b. Van Voorhees (USA) 6-1, 6-2

Singolare femminile: Brewer (Bermude) b Seeney (Australia) 6-3, 6-3 Zeheden (Germ.) b Santini (It.) 6-4, 6-3. Mitrovich (USA) b Gordigiani (It.) 6-4, 6-0 Forbes (Sud Africa) b Cerry (It.) 6-1,6-1

DUE NOVITÀ ASSOLUTE DELLA

MAICO

L'apparecchio acustico a 4 transistors

ella grandezza di un francobollo

e del peso di soli 14 grammi!

Potente, selettivo e perfetto, può considerarsi il più piccolo apparecchio a transistors finora costruito!

GLI OCCHIALI ACUSTICI BREVETTATI ORIGINALI MAICO! del tutto identici per il formato delle sottili stanghette ad un comune ed estetico occhiale!

Prima di acquistare un apparecchio acustico, interpellateci, richiedetelci in visione e prova le novità Maico. Non rimpiangerete la vostra scelta e rimarrete soddisfatti poiche le novità che Maico Vi presenterà risolveranno il Vostro caso di

SORDITÀ

Vastissimo assortimento di apparecchi a transistors, a barrettes, a clips. Occhiali acustici a transistors di ogni tipo, foggia e misura richiesta dall'interessato. Adattamenti individuali invisibili in naylon, esami dell'udito e prove rivolgendoVi alla

FILIALE MAICO DI ROMA - Via Romagna, 14
Telefono 470.124, ove nei giorni 28 e 29 aprile 1956

verranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto Maico per l'Italia dottore Enrico Buchwald.

Visitateci alla prossima FIERA DI ROMA — dal 26 Maggio al 10 Giugno 1956 — Stand MAICO UREMA - N. 2114/15 - Padiglione N. 7 - Sezione Elettromedicali.

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO Piazza Repubblica n. 5 - Telefoni: 651 960 - 652.872